

martedì 3 aprile ore 21

Christus

di Giulio Antamoro (1916)

nuova colonna sonora di Marco Frisina (presente alla proiezione)

La biografia di Gesù dalla nascita in Betlemme alla morte sul Calvario suddivisa in tre parti denominate "Misteri". Queste le recensioni dell'epoca: «Ricco di fine, mistica poesia, così mirabile per vivezza di immagini e così robusto nella concezione». Gli interpreti non recitano ma "officiano" evocando con fede e con il più edificante rispetto le figure sacre del nuovo Testamento. La nuova colonna sonora realizzata da Marco Frisina, restituisce allo spettatore una interpretazione lirica ed emozionante e le immagini potenti della pellicola vengono magistralmente armonizzate dall'utilizzo della tecnica della musica per il cinema di oggi. L'effetto generale che se ne ricava è quello di una grande coreografia in cui musica ed immagini vanno di pari passo conferendo al tutto una rinnovata spettacolarità.

martedì 17 aprile ore 21

Popieluszko

di Rafal Wiczynski (2010)

Padre Popieluszko è una figura di statura leggendaria in Polonia, famoso per essere stato il "Cappellano di Solidarnosc". Il lungo film biografico di Rafal Wiczynski si concentra sugli anni '80, con pochi episodi isolati sull'infanzia e sulla giovinezza di Popieluszko che però riflettono in maniera efficace le difficoltà in cui si trovava la chiesa cattolica polacca tra gli anni '50 e '60 (il cardinale Wyszynski viene arrestato nell'aprile del '53).

Il film fa suo lo spirito del discorso che Giovanni Paolo II dedicò a Popieluszko nel 1987 in occasione del pellegrinaggio alla sua tomba, in cui paragonò il sacrificio del sacerdote di Solidarnosc alla passione di Cristo. Gli ultimi giorni di padre Popieluszko si presentano come una lunga analogia con il racconto evangelico, con i suoi momenti di dubbio, di speranza, di disperazione e persino con l'illusione che qualcuno allontani da lui quell'amaro calice, grazie a un provvidenziale trasferimento a Roma. Popieluszko è stato però un martire nel senso più autentico della parola: un uomo pronto a sostenere la propria testimonianza di fede (e civile) al prezzo della vita.

Uno dei meriti del film di Wiczynski (sostenuto da un ottimo lavoro attoriale da parte di Adam Woronowicz nel ruolo principale) consiste nel dare un'impronta umana a Popieluszko, alludendo in maniera molto discreta al lieve protagonismo del sacerdote in quegli anni difficili.



martedì 15 maggio, ore 21

Uomini di Dio

di Xavier Beauvois

Otto monaci cistercensi francesi vivono da tempo nel monastero di Tibhirine, tra i monti del Maghreb. La loro è una vita serena, a contatto con la popolazione musulmana del villaggio che è sorto attorno al monastero. I monaci pregano, lavorano e si dedicano alla cura degli abitanti, fornendo loro medicine, vestiario e consigli. Il rapporto è ottimo e i monaci partecipano anche alle feste religiose dei musulmani in un clima di autentica comunione, nonostante la diversità di religione.

Giungono inaspettate notizie preoccupanti: i terroristi della GIA stanno intensificando le loro azioni violente, coinvolgendo anche persone civili e gli stranieri residenti in Algeria.

I monaci sono preoccupati, soprattutto dopo un'incursione dei militanti islamici al monastero in cerca di medicine. Sono incerti sul da farsi e ciascuno di loro esprime la propria opinione. Alcuni vorrebbero andarsene, altri aspettare, altri rimanere. Dopo aver a lungo meditato, i monaci decidono unanimemente di rimanere fedeli alla loro missione e di non arretrare di fronte al pericolo. Sei di loro, più un confratello appena arrivato al monastero dal vescovado a portare rifornimenti, verranno prelevati dai terroristi e verranno ritrovati morti. Solo due, che si erano nascosti, riusciranno a salvarsi.

martedì 29 maggio ore 21

The Tree of Life

di Terrence Malik (2010)

Palma d'Oro Cannes 2011

Il film inizia con il prologo «dov'eri tu quand'io ponevo le fondamenta della terra? Mentre gioivano in coro le stelle del mattino e plaudivano tutti i figli di Dio?» (Giobbe, 38-4,7)

The Tree of Life, narra il vuoto esistenziale di una vita traumatica che comunque continua a cercare una risposta, un senso. Jack (Brad Pitt) il protagonista compie un viaggio verso la propria interiorità dove trova la propria storia (le radici), le domande esistenziali che restano aperte, la sofferenza, la morte, il desiderio di bene e di riconciliazione. Una narrazione dialogica. Un'esistenza vissuta davanti all'Assoluto con cui si comunica dal profondo dell'essere personale, un Dio che si rende presente sia nella natura che nell'interiorità personale. (Miguel Yanez)

Cineforum 2012

a cura di

Alberto Di Giglio (docente Storia del Cinema religioso presso il CSC)



Parrocchia
Santi Marcellino e Pietro al Laterano

Cineforum

dieci incontri in preparazione all'Anno della Fede

Gennaio/Maggio 2012

martedì 17 gennaio ore 21

Io sono con te di Guido Chiesa (2010)

martedì 31 gennaio ore 21

Tèrese di Alain Cavalier (1987)

Premio Speciale della Giuria di Cannes

martedì 14 febbraio ore 21

Lourdes di Jessica Hausner (2009)

martedì 28 febbraio ore 21

L'Isola del Silenzio di Pavel Longuine

martedì 13 marzo ore 21

La Sindone nella cinematografia

martedì 27 marzo ore 21

Il Grande Silenzio di Philippe Groning (2006)

martedì 3 aprile ore 21

Christus di Giulio Antamoro (1916)

colonna sonora di Marco Frisina

martedì 17 aprile ore 21

Popieluszko di Rafal Wiczynski (2010)

martedì 15 maggio ore 21

Uomini di Dio di Xavier Beauvois

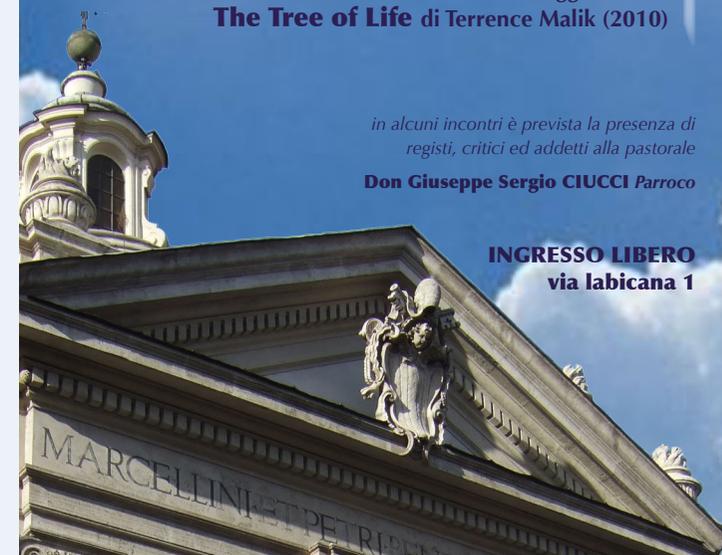
martedì 29 maggio ore 21

The Tree of Life di Terrence Malik (2010)

in alcuni incontri è prevista la presenza di
registi, critici ed addetti alla pastorale

Don Giuseppe Sergio CIUCCI Parroco

INGRESSO LIBERO
via Iabicana 1



martedì 17 gennaio ore 21

Io sono con te

di Guido Chiesa (2010) (presente alla proiezione)

Spiega Guido Chiesa: «*Io sono con te* è prima di tutto il racconto di una maternità: quella di Maria di Nazareth, dal concepimento fino all'adolescenza di suo figlio Gesù. Il ritratto di una madre e della relazione con il proprio figlio, sostenuta dalla presenza discreta di Giuseppe, il patriarca "che si fa da parte", rinunciando al primato maschile. Una storia universale perché legata a passaggi fondamentali delle nostre vite e radicati dentro ciascuno di noi...in una prospettiva squisitamente femminile (...). Queste frasi aiutano ad entrare con maggiore puntualità e aderenza nella costruzione stilistica ed emotiva realizzata dal regista. Ci viene chiesto, attraverso Maria, non di essere uomini e donne del nostro tempo ma di quel Tempo unico nel quale l'essere umano è al centro di tutto, e un bambino scalda la nostra anima per sempre. Film di notevole interesse, recitato in ebraico e greco antico che, come segnalato dalla Commissione Cei è «consigliabile, problematico e adatto per dibattiti».

martedì 31 gennaio ore 21

Tèrese

di Alain Cavalier (1987)

Cavalier porta sullo schermo i momenti più significativi dell'avventura umana e spirituale di Teresa di Lisieux, colei la cui brevissima esistenza - morì a 24 anni nel Carmelo dove era entrata a 15 anni - è stata scandita dal *Cantico dei Cantici* «Le piogge non potranno spegnere l'amore, né i fiumi travolgerlo» e che attraverso la lunga notte della fede restando sempre fedele al suo Amato.

Scrivendo Teresa «Dio non mi negherà nulla perché, io non gli ho negato nulla! [...] Spargerò rose...». I «fiori dell'amore e del sacrificio» scandiscono l'esistenza di questa ragazza che esalta un Amore fatto di sofferenza e di gioia, denso di sacrifici e di esuberanza emotiva, che sostanzia la vita, globalmente offerta al divino Amato: «Io voglio soffrire per amore, e anche gioire per amore, così getterò fiori davanti al tuo trono, non ne incontrerò nessuno senza "sfogliarlo" per te.. e gettandolo canterò, anche quando dovrò cogliere i miei fiori, in mezzo a delle spine, il mio canto sarà più melodioso quanto più le spine saranno lunghe e pungenti...». La Chiesa l'ha proclamata Dottore e Patrona delle Missioni.

Cavalier racconta il mondo interiore di Teresa di Gesù Bambino del Volto Santo in uno stile asciutto, essenziale ed efficace. Lo scorrere sobrio e potente delle scene porta al di là del semplice teatro filmato, la visione diventa cinema all'ennesima potenza.

Al film è stato assegnato il premio speciale della Giuria Di Cannes.



martedì 14 febbraio ore 21

Lourdes

di Jessica Hausner (2009)

La giovane Christine si trova a Lourdes, insieme a un gruppo di pellegrini, quando una mattina al risveglio riesce a muovere le gambe, prima paralizzate, ad alzarsi in piedi e a camminare.

La guarigione suscita gioia e stupore nel gruppo, ma anche l'invidia di alcuni che si ritenevano più legittimati di lei ad essere miracolati. Christine cerca di afferrare la nuova occasione di felicità che la vita le ha offerto, col desiderio che questo dono "miracoloso" possa durare per sempre. Il film è stato insignito con il Premio Signis 2009 dell'Organizzazione cattolica internazionale per il Cinema «per le fondamentali problematiche umane che solleva - la fede, la sofferenza fisica, la speranza, i miracoli, l'assoluto - e la notevole abilità tecnica e artistica con cui la regista spinge il pubblico alle frontiere delle aspettative terrene, dove s'intravede il significato della libertà umana e dell'intervento divino», e con il Premio La Navicella 2009 della Fondazione Ente dello spettacolo e della Rivista del cinematografo: «Un piccolo grande film sul tema del miracolo, che con toni cronachistici e privi di enfasi si interroga su destino e salvezza, mettendo in campo due prospettive religiose antitetiche: la speranza di chi ne è agito interiormente e la routine di chi la pratica "per professione"».

martedì 28 febbraio ore 21

L'isola del silenzio

di Pavel Lounguine

Nel 1942, mentre infuria la Seconda Guerra Mondiale, un rimorchiatore sovietico viene bloccato e assalito dalla marina tedesca a largo del Mar Bianco. Un marinaio molto giovane, preso dal panico, esegue l'ordine impartitogli da un ufficiale nazista e uccide un altro marinaio credendo di salvarsi così la vita. Subito dopo, però, una violenta esplosione fa affondare il rimorchiatore e soltanto pochi marinai riescono a salvarsi. Più di trenta anni dopo, nel 1976, i superstiti di quel naufragio tornano nel Mar Bianco, in una piccola isola, per chiedere l'aiuto di Anatolij, un misterioso e anziano monaco che, si dice, sia in grado di operare miracolose guarigioni. Il sacerdote, però, si considera un grande peccatore, indegno di ricevere il perdono. Gli ex marinai stanno forse per incontrarsi con il loro passato?

«Una ex rockstar russa, Pyotr Mamonov, si fa monaco per Pavel Lounguine. Le sue rughe contrappuntano lo 'score' di Vladimir Martynov, che, inglobando melodie ortodosse tradizionali, fa la voce grossa e nel finale apre al canto funebre. Potente.» (Federico Pontiggia, "Rivista del Cinematografo", maggio 2008)



martedì 13 marzo ore 21

La Sindone nella cinematografia

Analizzare il "cinema cristologico" significa occuparsi della storia del cinema *tout court*. Si tratta infatti non soltanto di una realtà quantitativamente rilevante, ma soprattutto di un fenomeno compresente allo sviluppo della settima arte.

Cinema e Sindone è un viaggio lungo più di un secolo, un viaggio che ha trovato una felice sintesi in occasione della solenne ostensione del 2010, quando la città di Torino ha offerto al mondo il meglio dei suoi tesori; in quei giorni presso il Museo Nazionale del Cinema che ha la sua sede all'interno della Mole Antonelliana, i pellegrini della Sindone potevano ammirare l'immagine di Gesù raccontata in trenta film.

La rassegna di questo incontro focalizza l'attenzione su 10 film, tra i quali: *Golgotha* di J. Duvivier; *Il Messia* di Roberto Rossellini; *Il Vangelo secondo Matteo* di Pier Paolo Pasolini; *7 chilometri da Gerusalemme* di Claudio Malaponti; *L'inchiesta* di Damiano Damiani; *The Body* di J. McGord; *I cavalieri che fecero l'impresa* di Pupi Avati; *Gesù di Nazareth* di Franco Zeffirelli; *The Passion* di Mel Gibson; *The Miracle Makers*...

martedì 27 marzo ore 21

Il Grande Silenzio

di Philippe Gröning (2006)

In un tempo di cinema chiassosamente sonoro, che tutto riempie e trabocca, diventa necessario sperimentare il silenzio come quello "registrato" nel monastero certosino de La Grande Chartreuse, situato sulle montagne vicine a Grenoble.

A salire sulle Alpi francesi con la macchina da presa è stato il regista tedesco Philip Gröning, che per diciannove anni ha cullato il desiderio di realizzare un documentario sulla vita dei monaci e sul tempo: quello della preghiera e quello del cinema.

Perché quel tempo potesse scorrere sulla pellicola, il regista ha condiviso coi monaci la quotidianità per quattro mesi partecipando alle meditazioni, alle messe, alle lodi, ai vesperi, alla compieta, ritirandosi in una cella in attesa di ripetere nuovamente l'ufficio delle letture.

